

che suole avere con Svizzeri; e più volte si è doluto dei contrarj ufficj e impedimenti che i ministri di Francia in ciò le han dato e danno.

Venendo ai duchi, S. M. amava assai quel di Savoia, ma volendo lui, per suoi rispetti, far il neutrale e mostrar di non dipender da Spagna, s'è raffreddata assai l'affezione che S. M. gli portava. Oltre di questo pare al re che il duca, per compiacere alla moglie ed ai francesi, abbia tenuto poco conto della religione e dei molti avvertimenti che in ciò gli ha dato; però in tutto non resta ben contento delle sue operazioni. Ma se bene quel duca fa il neutrale per rimuover dal mondo l'opinione d'essere in tutto creatura di Spagna, occorrendo cose di momento, non ardisce tentarne alcuna senza saputa e volontà del re.

Fiorenza usa proceder in tutto diverso da Savoia, per quanto dalle sue azioni ho potuto avvertire, perchè quel duca con ufficj e con parole si sforza di far credere al re di non aver altro volere nè di dover mai tentare azione alcuna, se non quanto sarà di contento di S. M.; ma in fatti non lascia di far quanto gli torna a bene. Ma se bene con questa sorte di procedere e di ufficj mitiga alquanto la mala soddisfazione che di lui ha il re e tutta la corte, tuttavia nell'intrinseco gli è portato una pessima volontà da esso re e da tutta Spagna, parendo loro che abbia alzato le corna contra il suo signore, essendo stato posto e confermato dall'imperator Carlo e da S. M. nello stato e grandezza in cui si trova, e lui non usi più quel sommo rispetto e reverenza che soleva portarle. Oltre a questo, pare al re che il duca abbia un cervello inquietissimo, e che sia estremamente cupido d'aumentar stato; perciò lo reputa autore di gran parte delle novità che in giornata sono state proposte e suscitate da Sua Beatitudine, per ambizione in lui di nuovo titolo (1), e per venire, con occasione d'alcun rumore, a qualche suo particolare disegno,

(1) Il titolo di granduca conferito a Cosimo I da Pio V con bolla del 27 agosto 1569. È qui da notarsi che l'ambasciatore di Venezia non lo chiama ancora col nuovo titolo per le opposizioni che tuttavia facevano la Spagna e l'imperatore, il quale lo pretendeva vassallo dell'impero; nè fu riconosciuto finalmente che in Francesco I con dichiarazione del 26 febbrajo 1576.